

Cari colleghi,

i prossimi 20 - 27 gennaio si rinnoverà parte del Consiglio Nazionale Universitario CUN, organo di consulenza del Ministero, in particolare la nostra area (03) che vede interessate tutte e tre le rappresentanza: associati, ordinari e ricercatori.

Il CUN è l'organo elettivo di rappresentanza degli universitari e svolge un importante ruolo nel perseguire la qualità più elevata della ricerca e dell'istruzione e per garantire e rafforzare le autonomie degli atenei e il diritto degli studenti ad un sapere critico e ad una formazione adeguata. Il CUN, secondo la Legge 18/2006, formula pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca, relativamente alle seguenti materie:

- a) obiettivi della programmazione universitaria;
- b) criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università;
- c) criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari;
- d) decreti sull'autonomia didattica, classi dei corsi di studio e regolamenti didattici di ateneo;
- e) settori scientifico-disciplinari;
- f) ogni altra materia che il Ministro ritenga di sottoporre al parere del CUN.

Da ormai oltre un anno ho partecipato attivamente al lavoro di coordinamento che i ricercatori hanno messo in opera in risposta alla riforma universitaria, prima a livello locale e poi lavorando alla nascita ed alla crescita della Rete29Aprile. Ho così avuto modo di conoscere molte altre e diverse realtà universitarie e colleghi vedendo confermata la mia idea di una università viva e ancora più viva là dove la ricerca è linea guida della quotidianità di tutti noi.

Il bagaglio di idee di esperienza sull'università che mi ero formato nella Federico II – dal 2004 sono rappresentante in giunta di Facoltà e dal 2008 in Senato Accademico – si è confrontato con un più ampio panorama nazionale, mostrando similitudini e anche differenze tra Atenei grandi e piccoli, del nord o del sud – e ancora ai cosiddetti generalisti o quelli, sempre cosiddetti, a forte vocazione didattica.

A tutto questo si è affiancata la nascita di tante amicizie con colleghi nelle varie sedi –non solo di area chimica.

Da queste basi, in vista del prossimo rinnovo del CUN sia considerazioni personali che scambi di idee con i colleghi di diverse sedi mi hanno via via portato a considerare di presentarmi come candidato rappresentante dei ricercatori di area chimica (area CUN 03).

Una candidatura quindi, che tengo a sottolineare nasce dal confronto con i colleghi ricercatori dalla condivisione di punti di vista, esigenze e prospettive.

La rappresentanza al CUN del ricercatore della nostra area dovrà essere caratterizzata da alcuni punti fondamentali

- 1) Esperienza ed impegno nelle attività di ricerca –
La centralità della ricerca nella valutazione anche politica e quindi nella elaborazione dei provvedimenti e pareri che il CUN verrà ad esprimere è a mio avviso essenziale. La nostra area include settori che spaziano dalla biochimica alla chimica teorica, un intervallo

culturalmente amplissimo con un denominatore comune: la necessità di avere la ricerca e le attività di laboratorio alla base di ogni altra attività nell'università, in primis delle attività didattiche.

- 2) Conoscenza ed esperienza della organizzazione universitaria in termini di strutture ed organi di governo –

I pareri del CUN hanno essenzialmente carattere tecnico e la valutazione delle ricadute al livello operativo negli atenei e per le varie aree è critica per poter efficacemente rappresentare la posizione dei ricercatori.

- 3) Contatti e capacità di interazione con altre aree –

L'università è la somma di tutte le espressioni culturali della nostra società e il dialogo tra aree disciplinari diverse è imprescindibile per un organo di consulenza del Ministero. Esempio al riguardo è la recente mozione sui doveri dei ricercatori che ha sintetizzato l'esperienza delle aree tecnico scientifiche e quelle umanistico giuridiche.

http://www.cun.it/media/105817/mo_2010_09_15_002.pdf

Proprio questa ultima mozione, sia tecnica che politica, è un esempio della portata del lavoro del CUN, appunto non solo tecnica ma anche politica, e dell'importanza per noi ricercatori di partecipare ad esprimere consapevolmente la nostra rappresentanza.

Questa mia lettera vuole quindi essere l'inizio di un dialogo e non solo una comunicazione monodirezionale.

Nella sezione [Proposte ed idee sul ruolo del CUN di questo sito](#), trovate più in dettaglio il modo in cui, in caso risultassi eletto, mi ripropongo di rappresentare i ricercatori della nostra area.

Nel frattempo sono lieto restare in contatto diretto con voi colleghi e di seguito vi ricordo i miei recapiti:

Alessandro Pezzella
Ricercatore - CHIM 06 –
Università Federico II di Napoli

Studio 081 674130
Cell. 389 515 81 99
Mail alessandro.pezzella@unina.it